

Mario carissimo, non sono stata solo io ad apprezzare la tua iniziativa di pubblicare la storia di Lauro sul sito, ma tutta la mia famiglia, alla quale ho raccontato chi sei tu e sono rimasti molto colpiti. Ti ringrazio quindi a nome nostro, di tanti antifascisti, di tante persone che attraverso una operosità tenace e silenziosa fanno di tutto per farci stare meglio. Un grande abbraccio. Raffaella

Cara Raffaella è un dovere pubblicacare storie di così alto spessore umano, da antifascisti

militanti siamo rimasti molto colpiti per il gesto e la giovanissima età. Un gesto eroico. Con affetto Mario

Nacque a Roma nel dicembre del 1901, ultimo di sette figli, da Adolfo e da Lilian Vernon. Il padre diresse la rivista Il Convito, che uscí in 2 fascicoli dal gennaio 1895 al dicembre 1907 e nella quale il Carducci pubblicò la Canzone di Legnano e Pascoli alcuni dei suoi migliori Poemi Conviviali. Nella casa paterna, trovò un ambiente capace di contribuire in maniera efficace e robusta alla impostazione della sua vasta cultura e adatto a sviluppare in lui quella naturale disposizione alla poesia ed alla critica letteraria cui la laurea in chimica, ottenuta alla università di Roma nel 1922, non pose ostacolo ma indusse un rigore metodologico raro in quei tempi nella repubblica delle lettere.

Antifascista fin dalla marcia su Roma, nel 1924 fu invitato negli Stati Uniti a tenere conferenze di carattere storico, letterario e filosofico dalla società Italia-America di New York. Qui continuò a confermare la sua indignazione per i metodi della dittatura fascista in patria e per la impudica propaganda che gli agenti di Mussolini facevano per il dittatore.

Nel 1926 insegnò ad Harvard, la più antica e fra le più prestigiose università americane, lingua e letteratura italiana. In quegli anni pubblicò in forma abbreviata la traduzione della già celebre opera di J. G. Frazer, il Ramo d'Oro e le traduzioni de La vita privata di Elena di Troia di J. Erskine e di Il Ponte di San Luis Rey di T. Wilder. A traduzioni di opere anglosassoni alternava, con altrettanta perizia, quelle dei classici. Del 1927 è la traduzione dell'Antigone di Sofocle.

Sempre nel 1927 De Bosis compone Icaro, la sola opera poetica che rimanga di lui. Icaro ottenne il premio olimpico di poesia ad Amsterdam nel 1928 e fu tradotto in inglese da Ruth Draper, la sua fidanzata, donna generosa ed illuminata.

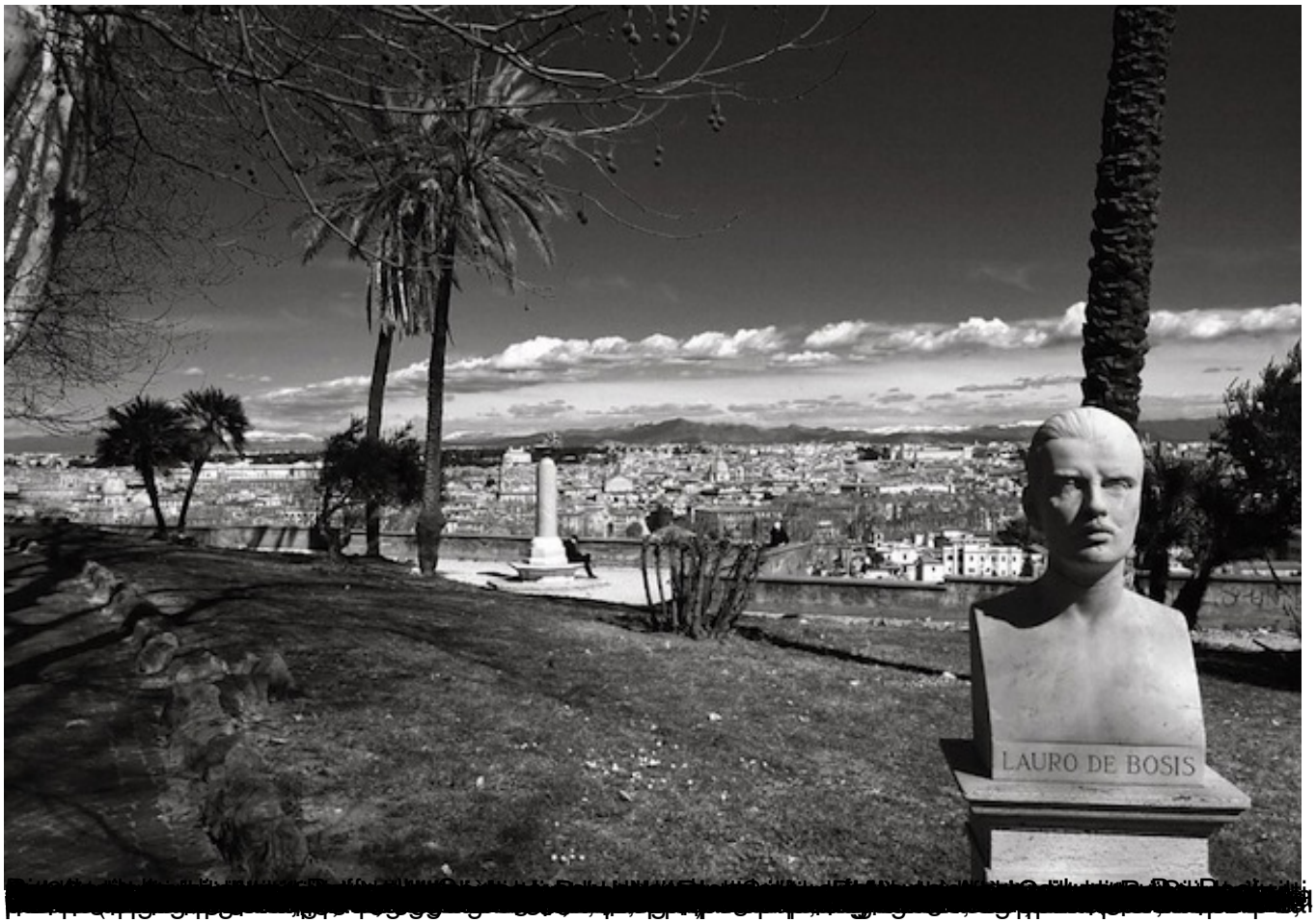
Nell'estate del 1928, tornato in Italia per le vacanze, iniziò il lavoro di propaganda clandestina con un'associazione denominata Alleanza Nazionale. Preparò fra il giugno e l'ottobre otto foglietti, li ciclostilò in seicento copie e li impostò lui stesso, viaggiando da una città all'altra con gravissimo rischio personale. Questi foglietti si rivolgevano al re ricordandogli il suo dovere di tenere fede al giuramento di re costituzionale.

Gli Italiani dovevano guardarsi - era questo il piano tattico della Alleanza Nazionale - dall'aderire

a movimenti antimonarchici e anticlericali. Mussolini, infatti, sarebbe stato ben felice di poter dimostrare al Quirinale e al Vaticano che la sola alternativa al fascismo era la rivoluzione contro la monarchia e contro la chiesa.

Prima di partire per gli Stati Uniti, dove intendeva dimettersi da segretario della Italia-America, per poter rimanere in patria a combattere, i suoi collaboratori Vinciguerra, Di Cesarò, Ferloiso, Zanotti, Bianco si misero d'accordo per continuare l'opera intrapresa durante la sua breve assenza. Quando il piroscafo che lo riportava dagli Stati Uniti era prossimo all'Inghilterra, De Bosis ricevette da un amico la notizia che sua madre, tre suoi famigliari, Vinciguerra e un nuovo collaboratore, Rendi, erano stati arrestati. Vinse a fatica il primo impulso di continuare il viaggio e di andare a Roma a farsi arrestare.

De Bosis comunque non si arrese. Non cedette allo sconforto del processo ai famigliari e agli amici, non depose le armi di fronte alla campagna di stampa tesa a diffamare la sua azione politica. Viveva a Parigi, tenendosi in contatto con Gaetano Salvemini, Luigi Sturzo a Londra e con Francesco Luigi Ferrati a Bruxelles. Lavorava come portiere in un albergo. Intanto tradusse in Inglese " The Alleanza Nazionale ": documents of the Second Italian Risorgimento (Paris, Imprimerie Vendóne, 338, Rue Saint-Honoré; MXCXXXI) e preparò il Golden Book of Italian Poetry (che doveva essere pubblicato postumo nel 1932, un anno dopo la sua morte).


LAURO DE BOSIS